Ricordate l' **#andràtuttobene?** Non va tutto bene. Il *green pass* sarà uno strumento discutibile, ed io ne discuto spesso con persone serie che ne contestano la natura e l'efficacia. Tuttavia, **sarebbe ora che chi manifesta contro il *green pass* si organizzasse in proprio affinché il suo dissenso non venisse regolarmente guidato da squadracce di fascisti** che, guarda caso, tra tutti coloro con cui potrebbero prendersela, se la prendono con la **CGIL**.
Sarebbe ora si organizzasse in proprio, anche perché la polizia, spiace dirlo, è stata ancora una volta morbidissima con questa feccia.

L'Italia, Repubblica fondata sull'antifascismo, annovera storicamente tra le forze dell'ordine diversi seguaci di un nostalgico ritorno alle radici e alle pratiche fasciste. Una striscia nera attraversa le nostre istituzioni dal dopoguerra. Gente che non solo non è mai stata allontanata, ma ha fatto carriera. Qualcuno fa addirittura il diplomatico, l'ambasciatore.

Ci sono interi reparti che hanno sprangato nella **caserma Bolzaneto** manifestanti pacifici ed inermi, durante una notte d'estate del 2001 a Genova passata alla storia come "macelleria messicana".
In nome dell'anticomunismo, abbiamo avuto Gladio, le stragi neofasciste con depistaggi operati da interi reparti di apparati dello Stato, una loggia P2 che con una mano ha comprato buona parte dell'informazione italiana mentre con l'altra, pare, pagava i neofascisti che hanno messo la bomba alla stazione di Bologna.

Quando vogliono, le forze dell'ordine picchiano, sprangano, torturano, depistano, spacciano (ricordate la caserma dei carabinieri di Piacenza, vera e propria cupola della droga, che era stata appena encomiata per l'alto numero di arresti effettuati?). **Quando non vogliono, le forze dell'ordine lasciano fare**.
I *Black block* distruggono la città di Genova impunemente. I fascisti di Forza Nuova assaltano e devastano le sedi della CGIL impunemente. La polizia democratica e repubblicana, spiace dirlo, in questi frangenti sembra essere una minoranza. Magari non lo è: si faccia sentire anche lei, allora.

Cari *no green pass*, è ora che decidiate da che parte stare. Potete continuare a discettare quanto volete della composizione dei vaccini, anche se a volte prendete pastiglie perché ve le ha consigliate il barista, "con quella sono stato bene subito". Potete continuare a gridare alla violazione della privacy, anche se tra cellulare e social vi fate tracciare anche le mutande.

Decidere da che parte stare non vuol dire cambiare idea. Vuol dire dividere *concretamente* la propria posizione da questa gentaglia, prenderne le distanze fisicamente, combatterla sulle strade e nelle piazze, se non volete essere assimilati a loro. Stanno soffocando la vostra voce con il tanfo della merda che hanno nel cervello, stanno piallando le vostre argomentazioni con la violenza delle svastiche tatuate sulle loro braccia.

Gli stolti in buona fede se la prendono col dito, perché non vedono la luna. La feccia in malafede indica il dito perchè non

vuole che si guardi la luna. La posizione della CGIL sul green pass è stata talmente attenta a tutte le sensibilità da essere addirittura criticata al suo interno per un presunto eccesso di tolleranza verso gli antivaccinisti.

Eppure **quando si tratta di assaltare, di vandalizzare, di colpire con la violenza, l'obiettivo è la CGIL. E io dico "bene". Vuol dire che questa organizzazione è ancora percepita come un baluardo, forse l'unico rimasto, e quindi da abbattere. Mai come oggi sono fiero di farne parte.**

Ricordiamocene quando a volte, dopo esserci fatti il mazzo per i lavoratori, perdiamo tempo a parlare del nostro ombelico. Non ne vale la pena. Quel che conta è la forza, il presidio del territorio. La feccia lo ha capito, nella sua stoltezza. Ricordiamocene anche noi.

Nicola Cavallini

Segretario FISAC Gruppo BPER